

* NOVA *

N. 338 - 26 AGOSTO 2012

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

NEIL ARMSTRONG (1930-2012)

Ieri, 25 agosto 2012, all'età di 82 anni è morto Neil Armstrong, il primo essere umano a camminare sulla Luna nel luglio 1969. Era nato il 5 agosto 1930.

Armstrong, persona riservata nonostante la notorietà, ha sempre dichiarato di aver fatto semplicemente il suo lavoro.

I familiari di Armstrong hanno detto: "Mentre piangiamo la perdita di un uomo molto buono, celebriamo anche la sua vita straordinaria: possa essere di esempio, per i giovani di tutto il mondo, a lavorare con impegno per realizzare i propri sogni, e a dedicarsi disinteressatamente a cause più grandi di loro.

Per coloro che ci chiedono cosa possono fare per onorare Neil, abbiamo una semplice richiesta: ricordate il suo esempio di servizio, impegno e modestia, e la prossima volta che in una notte serena vedrete la Luna volgete un pensiero a Neil Armstrong..."



Neil Armstrong nel 1969 (NASA).

Il Lem deve scendere, con il proprio motore che lo frena lentamente, in un punto ben precisato attraverso numerose fotografie e calcoli nel Mare della Tranquillità. [...] a un certo momento, Armstrong si accorge che il terreno su cui deve posarsi non corrisponde nella sua morfologia a quelle caratteristiche che gli erano state descritte da Houston. Il Lem è una macchina così fragile che scendendo sul suolo lunare non può inclinarsi più di 14 gradi altrimenti non riparte più. [...] Houston da 380.000 km di distanza dà ordine ad Armstrong di scendere, di decidere lui stesso: sono poche decine di secondi in cui tutto è affidato alla responsabilità dell'uomo. [...] Vi sono le macchine, i calcolatori, tutto quello che voi volete, ma ad un certo momento ritorna la grande decisione dell'uomo. La macchina non può mai sostituire la completezza dell'intelligenza, della prontezza, dell'intuizione, della volontà, dell'eroismo [...].

Il mondo trattiene il fiato quando si arriva a 20 metri di altezza, è la decisione più drammatica, è l'ultimo momento in cui o si ritorna indietro e tutta l'avventura spaziale è finita o si rischia di sfracellarsi sulla Luna o si arriva: *Arrivano!* E quando arriva, ve la ricordate l'emozione di quel momento: *ha toccato, ha toccato... ha toccato!*

Enrico Medi, *La Luna ci guarda*, Staderini editore, Roma 1970, pp. 106-108

Fabio Pacucci, da Cambridge (MA), Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics, così lo ricorda sul sito dell'Unione Astrofili Italiani (www.uai.it).

Dopo 43 anni dall'impresa che cambiò la Storia, l'uomo simbolo di quella irripetibile avventura lascia la Terra, questa volta per sempre. Neil Armstrong, astronauta statunitense di 82 anni, è morto sabato 25 agosto 2012.

Molti uomini al mondo possono raccontare di aver vissuto vite avventurose, in giro per i sette mari o in giungle lontane e misteriose. Di sicuro pochi, pochissimi uomini possono raccontare ai loro nipotini di essere andati nello spazio, abbandonando, seppur temporaneamente, il pianeta su cui tutti siamo nati. Di questi, solo 18 persone possono addirittura raccontare ai bambini delle elementari non solo di essere stati nello spazio, ma di aver posato i propri piedi su di un altro corpo celeste, la Luna.

Ma Neil Armstrong aveva senza ombra di dubbio la storia migliore da raccontare: lui era stato il primo uomo a portare l'Umanità su di un altro corpo celeste. Questo è un primato assoluto e mai potrà essere eguagliato.

Neil Armstrong non ha mai voluto considerare se stesso un eroe, anche se molte persone nel mondo lo considerano tale. Lui, pilota della marina militare statunitense, aveva ricevuto una missione, come tante altre. La portò semplicemente a termine, nonostante i numerosi problemi occorsi durante il volo dell'Apollo 11, decollato da Cape Canaveral il 16 luglio 1969 e allunato il 20 luglio dello stesso anno.

Probabilmente molti altri astronauti avrebbero portato il LEM ad atterrare nella landa desolata del Mare della Tranquillità, quel lontano 20 luglio 1969 che sembra ormai appartenere a diversi secoli fa. Ma il grande privilegio toccò a lui, a Neil Armstrong, e per questo rimarrà sempre un uomo simbolo del XX secolo, sicuramente il protagonista della più grande avventura in cui l'Umanità si sia mai imbarcata.

Chiunque abbia vissuto lo storico momento dell'allunaggio, davanti alla televisione o alla radio, sicuramente ne ha un ricordo indelebile. Lasciando da parte le evidenti motivazioni militari, economiche e geopolitiche che rappresentarono il fondamento della corsa allo spazio, lo sbarco sulla Luna rappresenta innegabilmente un momento, forse il primo in ordine cronologico, in cui l'Umanità intera, o buona parte di essa, si è ritrovata, stupefatta, a trepidare per un obiettivo comune, lo sbarco sulla Luna, non solo degli Stati Uniti d'America, ma dell'Umanità intera. E' questo il "balzo da gigante" che l'Umanità compì nello stesso momento in cui Neil Armstrong fece il primo passo sul suolo lunare.

Neil Armstrong da poche ore è partito per un nuovo viaggio, ancora una volta lontano dalla Terra. Lui non è più con noi, ma la sua fantastica avventura, la prima impronta lasciata sulla Luna, rimarranno nella Storia per l'eternità.

Buon viaggio.

Fabio Pacucci